

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.

_Cognome	Fumagalli
_Nome	Ilaria
_Matricola	830714
_Anno di corso	2015/2016
_Corsi di studi	Design del prodotto
_Sezione	P2
_e-mail	ilariafumagalli95@gmail.com
_Sede di scambio	Belas Artes ULISBOA
_Stato	Portogallo
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	P LISBOA 109
_Semestre svolto all'estero	Secondo

Testo

Ho svolto il secondo semestre del corso di studi di Design del Prodotto nella sede di Belas Artes a Lisbona.

Nella sede ospitante a differenza del Politecnico il secondo semestre ha inizio a metà febbraio, quando al Politecnico si è in piena fase esami poiché il secondo semestre ha inizio a Marzo; quindi dovendo attendere la fine degli esami nella mia sede, una volta arrivata a Lisbona, i corsi del secondo semestre erano già iniziati da circa due settimane. Fortunatamente le prime lezioni sono sempre puramente introduttive quindi non ho perso parti fondamentali di programma, inoltre i professori si sono dimostrati nella maggior parte dei casi disponibili per fornirmi il materiale che era stato consegnato nelle lezioni a cui non ho potuto partecipare.

Uno degli aspetti più belli dell'aspetto scolastico dell'Erasmus è che si è autorizzati a scegliere corsi di tutti gli anni e di tutti gli indirizzi, ovviamente compatibilmente con la possibilità di convalidarli nella propria sede universitaria, per questo motivo ho deciso di frequentare anche corsi non prettamente in linea con il mio corso di studi di Design del Prodotto, come Storia della fotografia e Pittura digitale. Gli altri corsi che ho frequentato sono stati Progetto IV e Gestione del design.

Un limite che ho incontrato è stata la lingua veicolare poiché i corsi erano solamente in lingua portoghese e per quanto per noi italiani possa essere di facile comprensione, in certi casi soprattutto nelle materie di carattere tecnico non era semplice capire tutto; nei laboratori invece la lingua non è assolutamente un limite e generalmente i professori parlano un buon inglese. Inoltre l'università offre svariati laboratori di carattere pratico essendo un'università di belle arti e non di carattere più scientifico come il Politecnico.

L'università di Belas Artes è una realtà molto più piccola di quella del Politecnico, i corsi, in particolare quelli a scelta hanno un numero veramente ridotto di studenti, per questo motivo incontrare altri studenti Erasmus è stato abbastanza difficile.

Per quanto riguarda la lingua portoghese, ho frequentato un corso presso la facoltà di architettura, è stato abbastanza impegnativo non tanto per il corso quanto per il tempo richiesto soprattutto perchè l'università era fuori città e richiedeva una frequenza obbligatoria di quattro giorni a settimana. Non si è rivelato molto utile perchè il livello era abbastanza semplice e nonostante la quantità di ore non abbiamo affrontato molti argomenti. A fine corso è necessario fare un test per conseguire una valutazione finale per stabilire se si è raggiunto un certo livello di conoscenza. Questo corso di lingua è un ottimo modo per conoscere altri studenti erasmus all'inizio di questa esperienza, poiché è organizzato unicamente per loro e ha inizio nelle prime settimane di marzo.

A inizio giugno le lezioni sono terminate e così come al Politecnico, la maggior parte degli esami vengono svolti durante le ultime lezioni di ogni corso, se si fa ogni esame nelle prime date disponibili, a giugno si è liberi da lezioni e esami.

Riguardo l'alloggio io personalmente ho preferito cercarlo una volta arrivata a Lisbona, alloggiando in un bed and breakfast e passando i primi due giorni a fissare appuntamenti per visitare gli appartamenti. La mia università si trovava nel centro di Lisbona quindi ho cercato la casa il più vicino possibile in modo da non dover prendere i mezzi ogni giorno per andare a lezione, più avanti mi sono resa conto che a meno che non si è alloggiati lontano dal centro, è tutto raggiungibile a piedi, è una città molto a misura d'uomo. Gli affitti sono intorno ai 300/350 euro, molto più economici che a Milano, questo se si cerca casa con altri studenti Erasmus, perchè parlando con gli studenti fuori sede portoghesi ho scoperto che i loro affitti sono molto più economici, circa 250. Nella prima casa, trovata con un po' di fretta iniziale, non mi trovavo affatto bene per il fatto che ero da sola e l'unica coinquilina che c'era viveva chiusa in camera sua; così dopo una settimana ho deciso di cambiare ma per questioni di contratto ovviamente sono dovuta stare lì un mese, nel frattempo ho trovato casa tramite una ragazza conosciuta al corso di lingua. La seconda casa era per soli studenti Erasmus, la dividevo con altri sette ragazzi tutti provenienti dal nord Europa, il che era perfetto per esercitarmi con l'inglese poiché nessuno di loro parlava né italiano né portoghese. Nonostante fossimo in otto, ognuno aveva i suoi spazi e la sua privacy, ma avevamo anche aree condivise dove passavamo la maggior parte del tempo; i miei coinquilini sono così diventati i miei amici con cui ho fatto la maggior parte delle attività durante questi mesi di scambio.

Per me il Portogallo era un paese completamente sconosciuto non avendolo mai visitato prima, per questo motivo non ho perso occasione per visitare altre città al di fuori di Lisbona, così ho visitato l'Algarve durante le vacanze di Pasqua, ho passato dei giorni a Coimbra, una meravigliosa città universitaria a poche ore da Lisbona e parte del nord del Portogallo. Più volte mi sono spostata con i pullman di una rete molto efficiente sulle lunghe tratte, con prezzi economici e sconti per gli studenti.

Il secondo semestre è probabilmente il migliore da passare in Portogallo a causa del clima, con la spiaggia a venti minuti di treno, nessuno perdeva occasione per passare un pomeriggio a fare surf almeno una volta a settimana,

Durante questi mesi ho avuto un approccio completamente diverso nei confronti della città in cui mi trovavo rispetto a tutte le altre volte che mi sono ritrovata in una città straniera; sapendo che si hanno davanti più mesi da passare lì, non si vive ogni giorno con la fretta di visitare ogni minima attrazione turistica o caratteristica della città, anche perchè poi con tutte le visite che si ricevono si sarà in parte costretti a fare più volte il giro turistico della città; così nel giro di poche settimane, soprattutto in una città piccola come Lisbona, è possibile avere una propria mappa dei propri luoghi preferiti e sentirsi, quasi, un cittadino locale.

Era inevitabile che i mesi passati in Erasmus diventassero i mesi più arricchenti della mia vita per vari aspetti, si conoscono persone provenienti da tutto il mondo che ti influenzano con le loro abitudini e si lasciano influenzare dalle tue, ci si avvicina a realtà nuove, nuovi sistemi universitari, nuove culture e modi di pensare, e si migliora. Ovviamente non è tutto facile e scontato, soprattutto all'inizio ci si scontra con certe difficoltà dovute alla lingua, alla difficoltà di fare conoscenze in certi ambienti come in università dove non è stato facile trovare compagni che si aprissero molto con gli studenti erasmus. Ma nel giro di poche settimane è facile sentirsi come a casa, meglio che a casa.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

Chris Umagalli